

## **Voto di scambio: arrestato Dionisio Gallo**

Le mani della 'ndrangheta sul turismo. Altre inchieste hanno svelato l'interesse mafioso sull'economia locale, sugli incentivi pubblici per l'imprenditoria, su molto altro. Gli spazi di un'economia sanasi restringono sempre di più. E non solo. Il dodicesimo degli arrestati ieri mattina all'alba dai carabinieri, con accuse di corruzione e voto di scambio con una cosca mafiosa, è il vicepresidente della Commissione regionale antimafia Dionisio Gallo, dell'Udc, posto ai domiciliari. Ad altri nove arrestati la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro contesta i reati di associazione mafiosa e a due di estorsione e riciclaggio.

Al centro dell'inchiesta cominciata dalla Compagnia carabinieri di Crotona il 19 maggio del 2004 e conclusasi più di un anno fa (nell'ottobre del 2005) con la richiesta di 34 misure cautelari in carcere, è la gestione del villaggio turistico Praialonga, sul litorale ionico presso Isola Capo Rizzuto. È un luogo frequentato d'estate da persone molto in vista del mondo delle professioni, delle imprese e della politica calabrese, soprattutto crotonesi e catanzaresi: ciò la dice lunga sulla spregiudicatezza di chi è accusato di aver messo le mani su di esso.

Le notizie essenziali sugli arresti eseguiti all'alba sono state date ieri in tarda mattinata al Comando provinciale dei carabinieri: c'erano il colonnello Mario Conio, il capitano Giovanni Russo, il tenente Antonio Patruno. Nessun magistrato è intervenuto alla conferenza stampa: né della Dda di Catanzaro né della Procura crotonese. L'inchiesta è stata coordinata dal procuratore aggiunto della Dda Mario Spagnuolo e dal pm crotonese applicato alla Dda Pier Paolo Bruni; le 12 misure cautelari sono state disposte dal "gip" distrettuale Antonio Rizzuti.

L'inchiesta, è iniziata quando i carabinieri della Compagnia, il 19 maggio del 2004, hanno avviato indagini sui 4 colpi di pistola sparati da qualcuno contro l'auto dell'amministratore del condominio di Praialonga, Stefano Forleo, che allora era anche presidente del Consiglio comunale di Crotona, in quota Udc. L'attentato, secondo le indagini dei carabinieri, era opera della presunta cosca di Isola Capo Rizzuto facente capo a Luigi Maesano, 52 anni, detenuto nel carcere di Voghera ma che si sarebbe avvalso come "reggente" di suo fratello Fiorello Maesano, 37 anni. "Si sono sostituiti a Forleo - ha spiegato ieri il colonnello Conio - attraverso Luigi Bombaca". In sostanza, per i carabinieri il cinquantenne Luigi Bombaca di Botricello, già amministratore di altri due villaggi turistici della zona, sarebbe subentrato a Forleo nell'amministrazione di Praialonga in seguito all'attentato ed alle minacce dei Maesano. «Bombaca - ha precisato il colonnello Conio - di volta in volta si consultava, ricevendo indicazione che arrivavano attraverso Fiorello Maesano e Giovanni Puccio, 58 anni, di Botricello». Vigilanza, pulizia, ristorazione: tutto, secondo gli investigatori, attraverso Bombaca a Praialonga era gestito dai Maesano.

E Gallo? L'ex assessore regionale alla forestazione, secondo gli investigatori, avrebbe consentito di impegnare operai forestali alla tenuta del verde a Praialonga, sebbene dipendenti della Regione. Inoltre, durante una perquisizione (il 5 giugno 2005) nella sede dell'assessorato regionale guidato da Gallo i carabinieri hanno rinvenuto carte con le quali

si chiedeva un finanziamento di 1 milione e 200 mila euro per sbancamenti da eseguire a Praialonga. «L'intervento dei carabinieri - ha precisato il colonnello Conio - ha rilevato questa situazione e poi impedito un ulteriore sviluppo». Le responsabilità in relazione al voto di scambio sarebbero state accertate attraverso le intercettazioni nell'ambito della campagna elettorale delle regionali del 2005. «Gallo - ha sostenuto il colonnello Conio - aveva un rapporto mediato con chi gestiva il villaggio». Per questo al consigliere regionale sono stati contestati i reati di corruzione e voto di scambio, con (aggravante (art. 7) di avere commesso tali reati per agevolare le attività previste dall'art. 416 bis: associazione mafiosa. Esponente dell'Udc, Dionisio Gallo ha 51 anni ed è aiuto primario del Pronto soccorso dell'Ospedale di Crotona. È stato sindaco di Strongoli e vicesindaco di Crotona. Nominato assessore regionale dal presidente Chiaravalloti ha avuto deleghe all'urbanistica, alla forestazione ed alla protezione civile. Nel 2005 l'elezione in Consiglio regionale con 5.349 voti.

**Virgilio Squillace**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***